

Compiti per le vacanze estive 1 LES (futura 2 LES)

Ripassare dal libro di testo "Psicologia" tutti gli argomenti affrontati durante l'anno scolastico.

Lettura del brano a pagina 11 e relativo laboratorio (esercizi n 1/2/3/4/5)

Gli esercizi devono essere consegnati su foglio protocollo (o stampati), il primo giorno in cui ci vedremo e saranno valutati.



T1 Paolo Crepet

L'alfabeto delle emozioni

T2 Wilhelm M. Wundt

L'unicità dell'esperienza

T3 Giovanni Jervis

Una definizione della psicologia

LETTURA GUIDATA



T1 Paolo Crepet

L'alfabeto delle emozioni



Laboratorio

OPERA E TESI

Le due riflessioni "E come Educare" e "S come Senso della vita" contengono una forte polemica nei confronti dei valori della società contemporanea: i giovani vedono il loro futuro legato a soldi, fortuna e raccomandazioni. In ciò Crepet denuncia la grave assenza dell'impegno educativo della società e della politica nei confronti delle giovani generazioni: con esiti che possono rivelarsi disastrosi.

PERCHÉ LO LEGGIAMO

La psicologia si intreccia molto spesso con i grandi problemi dell'attualità e aiuta ad approfondirne la natura e la provenienza. Il brano che abbiamo selezionato mette in evidenza due questioni centrali:

- l'importanza della riflessione sul tema dell'educazione da parte di chi è genitore
- i cambiamenti sociali e di genere riguardo alla genitorialità
- i valori di riferimento di una nuova generazione.

E come EDUCARE

Una delle ragioni dell'intermittente e strumentale attenzione dei media all'educare sta nella cattiva coscienza non solo di chi dovrebbe tenere il tema alla luce della coscienza collettiva – i giornalisti, appunto –, ma anche di chi deve legiferare in questo complesso settore, ovvero i politici. Purtroppo, buona parte dei giornalisti e dei politici sono uomini e donne impegnati, costretti a seguire la crescita dei propri figli per lo più al telefono: ciò rende quasi inconscio il loro rifiuto a occuparsi di educazione al di fuori della cronaca e delle grandi emergenze sociali. [...] Un tempo erano soprattutto le donne a intervenire ai miei incontri nelle province italiane. Oggi non è più così: un numero crescente di uomini, a volte costretti dalla crisi economica ma più spesso per la scoperta di una vocazione genitoriale, sono diventati attenti interlocutori ai dibattiti su temi educativi. [...] Si tratta di un risultato fino a pochi decenni fa insperato. All'epoca di mio nonno, spingere una carrozzina con pupo la domenica mattina in un parco della città sarebbe stato disdicevole, oggi non è più così. Un tempo, al momento di presentarsi davanti al giudice per una causa di separazione, gli uomini volevano discutere soltanto le questioni economiche, il "quanto" da dare a moglie e prole per liquidare la faccenda; ora, finalmente, i padri vogliono entrare nel merito decisionale dell'educazione dei figli (a quale scuola iscriverli, dove mandarli in vacanza, cosa comprargli e cosa no, chi possono frequentare), sino ad arrivare alla lotta per l'ottenimento dell'affido condiviso.

Si apre così una nuova sfida educativa, certamente più complessa e conflittuale di quella che ci ha accompagnato per secoli. [...] Un cambiamento che dovrebbe riguardare anche la scuola, che invece sta trasformandosi in un gineceo¹: per lustri il mestiere di insegnante è stato declinato quasi esclusivamente al femminile, e solo di recente – grazie però alla crisi del mercato del lavoro, non certo per convinzione o per ritrovata passione – qualche maschio sembra tornare a fare capolino nelle aule scolastiche. In particolare la preadolescenza e l'adolescenza hanno necessità di un

COSCIENZA COLLETTIVA

Insieme di norme, valori, e più in generale visioni del mondo condivise dai membri di una società. L'esistenza di una coscienza collettiva è ciò che distingue una società di individui rispetto a un aggregato casuale di persone. Carl Gustav Jung parlava di inconscio collettivo come luogo della psiche ereditaria, tramandata di generazione in generazione.

¹ Nella Grecia antica era la parte dell'abitazione riservata alle donne e ai bambini, separata dalla zona abitata dagli uomini, mentre nel mondo musulmano è il luogo dove vivono le donne. Il termine utilizzato in questo caso è Harem che significa "luogo inviolabile".

confronto con i generi, anche per un'esigenza non sempre palese di maturazione e rafforzamento della propria incolta identità sessuale.

S come SENSO DELLA VITA

Ho passato una mattinata con circa seicento alunni degli ultimi due anni di scuole medie superiori. Dopo un lungo scambio di opinioni sul senso della vita, domando quali cose ritengano più importanti, quali quelle che più influenzeranno le loro scelte future. Si alza un giovanotto che ha tutta l'aria del capo riconosciuto, e con tono sicuro, quasi perentorio, dice: – Soldi, raccomandazioni e fortuna –. Verifico l'accordo degli astanti: la stragrande maggioranza condivide.

Se tutti i giovani di oggi la pensassero allo stesso modo, ci sarebbe da aver paura per loro e per gli adulti da cui hanno imparato che le cose stanno così: già, perché quella frase non è farina di un sacco giovanile, c'è stato qualche cattivo maestro che deve aver insegnato loro che è proprio così che funziona la vita. Una sorta di realismo che sconfinava nell'assoluta malafede.

[...] Chiedo loro: – Pensate davvero che Barack Obama sia diventato presidente degli Stati Uniti d'America perché è miliardario o perché ha una fortuna sfacciata o addirittura in quanto raccomandato da chissà quale senatore o industriale? Non capite che lo slogan che difendete semplifica e non tocca la realtà vera della vita? Forse, per quei ragazzi, a funzionare da esempio indiscusso è qualche protagonista di trasmissioni televisive. [...] Dire ai propri figli che tutto si basa su fortuna, soldi e raccomandazioni implica rinforzare il potere degli adulti (quindi dei genitori), fargli credere che il futuro non dipende dalle capacità e dal coraggio di chi lo costruirà, ma dalla magnanimità di chi ha già vissuto. Da cui, quindi, occorre dipendere. Ciò significa farli crescere come perfetti compratori, fedelissimi acquirenti di ciò che ci s'illude di scegliere, pupazzi legati ai fili di interessi – materiali, soprattutto – altrui.

(P. Crepet, *Sfamiglia*, Torino, Einaudi, 2009, pp. 79-81 e 178-180)

LABORATORIO SUL TESTO

Individuare e comprendere

- 1** Nel primo brano Crepet mette in luce l'importanza di una riflessione seria sul tema dell'educazione e polemizza con alcune categorie sociali responsabili dell'interesse intermittente nei confronti dell'educazione.

Sai indicare i motivi che portano operatori dell'informazione e uomini politici a occuparsi poco di educazione? Rispondi in 4 righe.

L'autore segnala il cambiamento della figura paterna nel corso del tempo. Come sta mutando la figura paterna all'inizio del XXI secolo? Perché? Rispondi in 10 righe.

- 2** Nel secondo brano Crepet rimane colpito dalla risposta di alcuni allievi durante un incontro in una scuola. Quali valori propone l'autore in risposta a quelli proposti dal giovane che parla di denaro, fortuna e raccomandazioni? Rispondi in 10 righe.

Analizzare e interpretare

- 3** Perché all'epoca del nonno di Crepet spingere una carrozzina era considerato disdicevole? Rispondi in 4 righe.
- 4** Nel testo Crepet cita la figura del presidente americano Barack Obama per indicare un possibile modello di riferimento. Indica in 10 righe i valori che esprime il presidente mettendoli a confronto con quelli del giovane della scuola di Brescia.

Riflettere e valutare

- 5** Quando Crepet polemizza con i giovani delle scuole e cerca di offrire valori alternativi fa un riferimento al potere degli adulti che "plasma" l'immaginario e il sistema valoriale dei giovani. Fai un confronto tra i valori della tua generazione e quelli dei tuoi genitori evidenziando le differenze e le affinità in 10 righe.